

Tendenze / Arte

Studio Azzurro. Immagini Sensibili

La retrospettiva meneghina del celebre gruppo di artisti di new media e una nuova installazione interattiva pensata per la Sala delle Cariatidi di Palazzo Reale, fino al 4 settembre

Testo Nicolas Ballario



LA MOSTRA

Una mostra da brividi. Fino al 9 settembre a **Palazzo Reale** di **Milano** va in scena la retrospettiva di **Studio Azzurro**. Non è un errore, è davvero una "retro-prospettiva", perché sul percorso del passato traccia una visione di futuro. **Studio Azzurro** ha aperto la strada in **Italia** agli ambienti sensibili, a un utilizzo della tecnologia per fare poesia. Infatti quando si entra nella prima sala si può vedere la loro opera più famosa "Il nuotatore", che va visto collocandolo nella data di realizzazione, che risale a oltre 30 anni fa: un'opera di sperimentazione che ha fatto scuola, attraverso la sincronizzazione di molti video. Proseguendo si trova un altro ambiente dove i raggi infrarossi ci mostrano come il calore umano viene trasmesso agli oggetti, perché solo attraverso l'azione dell'uomo queste cose hanno senso. E ancora tavoli che il visitatore deve colpire per vederli prendere fuoco o per svegliare una ragazza che dorme sopra. Proseguendo si trova coro, che va calpestate, o la pozzanghera, realizzata per i bambini e che interagisce con le persone in moltissimi modi. Le installazioni sono davvero tante, e l'ultima nell'ordine del percorso è letteralmente commovente. "Miracolo a Milano", nella straordinaria **sala delle Cariatidi**, obbliga lo spettatore a riflettersi in grandi spazi, e a vedere la propria immagine trasformarsi. Trasformarsi in una **Milano** invisibile, quella degli ultimi, che raccontano di loro per poi volare verso l'alto, verso un cielo che avvolge l'intero soffitto della sala. È difficile scrivere di questa mostra, perché va assolutamente vissuta, più di ogni altra. Non perdetela.

dove: Piazza del Duomo, 12, Milano

quando: dal 9 aprile al 4 settembre 2016

studioazzurro.com

palazzorealemilano.it



STUDIO AZZURRO

Studio Azzurro nasce nel 1982 dall'incontro di tre ragazzi: **Fabio Cirifino**, che proviene dal mondo della fotografia e da un'esperienza come assistente del grande **Aldo Ballo**, e **Leonardo Sangiorgi** e **Paolo Rosa**, che provengono dagli ambienti di **Brebra**. Insieme danno vita a uno studio, un gruppo, che da quel momento sarebbe diventato un punto di riferimento per la creatività legata all'innovazione tecnologica. Fin dall'inizio fanno della sperimentazione la loro cifra stilistica, esaltando l'interazione tra immagine elettronica e ambiente. Da lì non si fermano più, e ogni loro azione dimostra palesemente che questi tre artisti sono avanti di 20 rispetto all'ambiente che li circonda. Hanno realizzato decine di videoambienti, ambienti sensibili e interattivi, performance teatrali, film e percorsi museali (il più noto il Museo dedicato a **De André**, di cui in mostra a **Palazzo Reale** si può vedere una porzione). Hanno partecipato alle manifestazioni artistiche internazionali più prestigiose, come **Documenta** a **Kassel** o la **Biennale di Venezia**. Nel 2013 uno dei fondatori, **Paolo Rosa**, scompare improvvisamente. «Non posso dire che questa mostra è dedicata alla sua memoria – ha detto **Leonardo Sangiorgi** – perché non riesco a parlare di **Paolo** al passato». Infatti **Paolo Rosa** è ancora fortemente presente nel lavoro che lo Studio ha portato avanti, e proseguirà a sviluppare, dopo la sua scomparsa.



DA NON PERDERE

Il DVD prodotto da **Feltrinelli** "Studio Azzurro", che mostra frammenti e memorie di molti loro lavori.

Collana Feltrinelli Real Cinema

feltrinelli.it

Il catalogo della mostra di **Palazzo Reale**, che oltre alle installazioni riporta disegni e bozzetti originali.

Editore Silvana Editoriale

silvanaeditoriale.it

Un Passo di Cristallo, un cd che raccoglie alcune delle musiche che **Alberto Morelli** e **Stefano Scarani** hanno realizzato per gli ambienti sensibili di **Studio Azzurro**

Produzione Studio Azzurro/Tangatamanu



Nicolas Ballario art curator

Se l'arte è la domenica della vita, come diceva Baudelaire, allora l'arte contemporanea è il sabato sera. Classe 1984, vede i suoi natali professionali a 20 anni nella Factory di Oliviero Toscani. Curatore e giornalista, ha collaborato con Il Giornale dell'Arte, con l'Espresso e con le Istituzioni artistiche più importanti del nostro Paese (la Biennale di Venezia, Arte Fiera a Bologna, il festival di Spoleto e molto altro). Attualmente è autore e conduttore dei programmi di arte contemporanea di Radio Uno Rai, curatore del settore arte di Rolling Stone Magazine e responsabile del settore arte contemporanea di Arthemisia Group

Parole chiave: [mostra d'arte contemporanea](#)

8 aprile 2016